

Al Consiglio Giudiziario  
presso la Corte d'Appello di Milano

Alla cortese attenzione:

Presidente della Corte d'appello  
dott.ssa Marina Anna TAVASSI

Procuratore Generale presso la Corte d'Appello  
dott. Roberto ALFONSO

dott. Andrea BALBA magistrato  
dott.ssa Alessandra CERRETI magistrato  
dott.ssa Donata COSTA magistrato  
dott.ssa Micaela Serena CURAMI magistrato  
dott. Nicola Giuseppe Maria DI LEO magistrato  
dott.ssa Rossella FERRAZZI magistrato  
dott. Alessandro GOBBIS – Segretario  
dott.ssa Anna INTROINI magistrato  
dott. Emanuele MANCINI magistrato  
dott. Ilio MANNUCCI PACINI magistrato  
dott.sa Paola ORTOLAN magistrato  
dott. Miro SANTANGELO magistrato  
dott.sa Chiara VALORI magistrato

Nel corso della seduta, in data 18 ottobre, del Consiglio Giudiziario, il dott. Alfredo ROBLEDO, ha fatto pervenire, a tutti i consiglieri della “ristretta”, una memoria con allegati, in relazione alla pratica, che lo riguarda, per la conferma delle funzioni di Procuratore Aggiunto.

Tale pratica era stata a me assegnata per la formulazione del parere.

Nel corso della seduta del 27 settembre mi sono astenuto ed il parere è stato assegnato ad altro consigliere.

Nella memoria prodotta al Consiglio, il dott. ROBLEDO scrive: *In relazione all'astensione del collega Fusco quale relatore nella pratica per l'espressione del parere per la conferma quadriennale dell'incarico semidirettivo di Procuratore Aggiunto che mi concerne ed apprezzandone l'iniziativa, devo tuttavia rilevare come io ritenga l'attuale sussistenza di una situazione di conflitto che ci riguarda, con riferimento alla nota questione SEA, questione già comunicata a codesto Consiglio (...).*

In un passaggio successivo della sua memoria il dottor ROBLEDO, aggiunge: *Ritengo che vi sia, in base agli atti, altra situazione di conflitto con il collega Fusco. Invero, la Procura Generale presso la Corte di Cassazione richiese, in base a notizie di stampa, alla Procura della Repubblica di Brescia gli atti del procedimento penale ivi iscritto in base alle notizie trasmesse dalla Procura di Reggio Calabria, dalle quali ebbe origine il procedimento disciplinare nei miei confronti, instaurato sulla base di affermazioni dell'avv. Aiello nel corso di intercettazioni telefoniche. Tuttavia, nel medesimo contesto d'indagine, questi, sempre in occasione di conversazioni telefoniche con terzi, affermava che il collega Fusco gli avrebbe rivelato in dettaglio il contenuto di una richiesta cautelare al GIP depositata il 21 dicembre (2012), della quale il magistrato farà poi sapere l'esito, nonché il contenuto di informative di reato concernenti Lunardi, nelle quali si richiede l'emissione di misura cautelare anche per questi, insieme con ulteriori altre notizie.*

Mi viene attribuito, ancorché in modo dubitativo (*Non ho alcun dubbio sul fatto che tali dichiarazioni dell'avv. Aiello in riferimento al comportamento che sarebbe stato tenuto dal collega non siano veridiche*), di aver rivelato:

- a) il contenuto, nel dettaglio, di una richiesta di misura cautelare depositata il 21 dicembre 2012, di cui avrei successivamente fatto sapere l'esito;
- b) il contenuto di informative di reato a carico di Lunardi nelle quali si richiedeva l'emissione di misure cautelari a suo carico.

Nell'atto prodotto dal dott. ROBLEDO manca un elemento di fondamentale importanza, che può sfuggire a chi legge ma difficilmente a chi scrive: tutte le conversazioni telefoniche riportate in allegato (All. 19) sono successive all'esecuzione dell'ordinanza sollecitata dal mio Ufficio proprio con quella *richiesta cautelare al GIP depositata il 21 dicembre (2012)* richiamata in memoria.

Trattasi dell'ordinanza emessa dal Gip di Busto Arsizio nei confronti di Giuseppe ORSI, Presidente ed amministratore delegato di FINMECCANICA e Bruno SPAGNOLINI, amministratore delegato di *AgustaWestland*, eseguita dai Carabinieri del N.O.E. il 12 febbraio 2013.

Inutile dire che la notizia dell'arresto dei vertici di FINMECCANICA ed *AgustaWestland* è stata ripresa praticamente da tutti i *media* e la stessa ordinanza cautelare è immediatamente divenuta, anche nel suo contenuto, di dominio pubblico: nella memoria prodotta al Consiglio dal dott. ROBLEDO non se ne dà minimamente conto.

Sono stato applicato alla Procura di Busto Arsizio per due anni ed ho coordinato l'indagine FINMECCANICA sin da quando è stata trasferita, per competenza territoriale, dalla Procura di Napoli a quella di Busto Arsizio, occupandomi anche della fase dibattimentale.

Le intercettazioni allegate alla memoria (All. 19) documentano l'incontro, che ha avuto luogo, presso la Procura di Busto Arsizio, nella tarda serata del 14 febbraio 2013, su richiesta dell'avv. AIELLO, a seguito dell'esecuzione dell'ordinanza cautelare.

Nella veste di Procuratore facente funzioni, avevo precedentemente ricevuto l'avvocato AIELLO, il quale aveva accompagnato il Presidente Roberto MARONI, in occasione della presentazione, da parte di quest'ultimo, di un esposto riguardante fatti asseritamente connessi a quelli per i quali si procedeva nei confronti di Giuseppe ORSI + altri.

Tornando all'incontro del 14 febbraio 2013, l'avvocato - come risulta dalle intercettazioni allegate alla memoria - mi ha rappresentato che era stato nominato difensore di Lorenzo LUNARDI (coinvolto nell'indagine FINMECCANICA) ma che, prima di accettare, voleva sapere se, dal mio punto di vista, sussistevano ragioni di incompatibilità ad assumere tale difesa in quanto egli assisteva, già, Roberto MARONI in relazione all'esposto di cui si è detto dianzi. L'avv. AIELLO aggiungeva - ed anche questo si evince dalle intercettazioni - che, in caso di ravvisata incompatibilità, al suo posto sarebbe subentrato l'avv. Francesco CENTONZE.

Ragioni di incompatibilità non erano ravvisabili né sono state da me ravvisate; perciò, ho illustrato al difensore la posizione del suo assistito sollecitandone altresì la comparizione (il primo interrogatorio di Lunardi ha avuto luogo in data 14 marzo 2013, con la difesa dell'avv. AIELLO).

Non risponde al vero che siano state redatte informative con richiesta di emissione di misura cautelare a carico di LUNARDI.

si allega un articolo di stampa sull'esecuzione dell'ordinanza nei confronti di ORSI e SPAGNOLINI avvenuta in data 12 febbraio 2013

Con osservanza.

Milano, 25 ottobre 2016.

  
Eugenio Fusco

12 febbraio 2013

## Tangenti per gli elicotteri all'India: arrestato il presidente e ad di Finmeccanica Giuseppe Orsi

La procura di Busto Arsizio ha disposto due ordinanze di custodia cautelare, in carcere nei confronti del presidente e amministratore delegato di Finmeccanica Giuseppe Orsi e ai domiciliari per l'amministratore delegato di AgustaWestland Bruno Spagnolini. Entrambi i provvedimenti sono stati disposti nell'ambito di un'inchiesta su un presunto caso di corruzione internazionale. Nel frattempo i Carabinieri stanno effettuando una serie di perquisizioni nella sede romana di Finmeccanica e nella sede di AgustaWestland a Samarate (Varese) oltre che in diverse altre filiali del gruppo.

Le autorità di polizia elvetica sta anche eseguendo due arresti a Lugano. Si tratta dei due intermediari dell'affare Finmeccanica con il governo indiano, Guido Haschke e il suo socio Carlo Gerosa. Al centro delle indagini c'è la vendita di 12 elicotteri AgustaWestland al governo indiano.

L'inchiesta è approdata all'inizio della scorsa estate a Busto Arsizio dalla procura di Napoli che l'ha trasmessa a Busto per volere della procura generale della Cassazione.

La vicenda di cui si occupa la procura di Busto è l'appalto, ottenuto nel 2010, per la fornitura di dodici elicotteri al governo indiano da parte di Agusta Westland, controllata da Finmeccanica, e di cui era allora amministratore delegato proprio Orsi.

Dell'affaire indiano da 556 milioni di euro, 51 sarebbero serviti a pagare tangenti per assicurarsi la commessa. Era stato l'ex responsabile delle relazioni esterne di Finmeccanica dell'era di Pierfrancesco Guarguaglini, Lorenzo Borgogni, a parlare di presunte tangenti ai pm napoletani. Parte di questo denaro, sempre secondo Borgogni, sarebbe poi finito alla Lega Nord. Il Carroccio ha sempre smentito ogni coinvolgimento e il suo segretario, Roberto Maroni, lo scorso settembre è stato in procura a Busto Arsizio per depositare una denuncia per calunnia nei confronti di Borgogni.

Finmeccanica ha espresso «solidarietà» al suo presidente, Giuseppe Orsi, e all'amministratore della controllata Agusta Westland, Bruno Spagnolini. La società in una nota comunica anche che l'attività aziendale prosegue con ordine.

12 febbraio 2013

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati